

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 15,9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore

Riflessione

14-05-2021

Bisognava!

Il commento di oggi, festa di S. Mattia, lo attingo dalla prima lettura.

C'è da scegliere il sostituto di Giuda, ma prima di decidere Pietro interpreta quello che è accaduto – ovvero il tradimento – e troviamo una lettura molto bella.

Il primo papa dice che “bisognava” o “era necessario” che si compisse la Scrittura in Giuda. Egli è colui che fa il male e siccome il male lo facciamo tutti, allora c'è bisogno che esca.

La Scrittura non fa che dire fin dall'inizio che Dio aveva fatto bene le cose, ma poi è capitata una menzogna, è nato il male che continua a prosperare nella storia, coprendosi sempre di falsità, anzi travestendosi di potere religioso, politico, economico, culturale, sociale...

Allora “bisognava” che avvenisse questo, ed è la stessa parola con cui Gesù parla della sua Croce.

“Bisogna” che lui vada in Croce. Perché? Perché la Croce è il male, è il massimo male, ma bisogna che lui dia la vita per noi, che l'uccidiamo, per guarire dalla menzogna, e comprendiamo finalmente che Dio è tutto e solo amore e non dobbiamo fuggire da lui. E che se Dio è solo amore allora possiamo amare noi stessi come siamo amati e amare gli altri.

E allora cambia lo stile di vita: non è più il dominio sugli altri e il dominio di Dio su di noi, ma finalmente è la fraternità e l'essere figli.

E Gesù è venuto a liberare e a realizzare questo.

Allora anche quel “duro di testa” di Pietro capisce finalmente che “bisognava” che si compisse la Scrittura con la storia di Giuda. Il compimento della Scrittura è la salvezza dell'uomo. E così Pietro capisce, attraverso Giuda, anche se stesso, infatti non parla male di Giuda, dice quel che è capitato e che avrebbe potuto capitare anche a lui, anche a me.

Buona giornata!

Nello